

E di quella pietà, che qui ti scorfe,  
Serba, o bella, una parte  
Al mal, che posto m' à di vita in forse.

Begli occhi, ò detto poco,  
Non basta del mio foco,  
Non basta aver pietà:  
Una scintilla almeno  
Ne provi il teno amato,  
E pago del suo fato  
Il cor si struggerà.

3.

#### SCENA IV.

ATALANTA, ISMENE.

*Ism.* **I**smene, ahi che promisi?  
Mano di sposa a chi più destro, e forte  
Porrà il Cignale a morte.

*Ata.* Allora, che il fatal m' uscì di bocca  
Mal cauto giuramento, io Meleagro  
Veduto non avea: mirasti mai  
Con volto signorile  
Maniera più gentile?

*Ism.* Scemò la fama il ver.

*Ata.* Ma se non tocca,  
Misera! a lui della vittoria il pregio?

B 2

E se